

Riccardo Francaviglia



La festa del guidone

AGESCI Sicilia - Centro Studi e Documentazioni

Collana Memoria

AGESCI Regione Sicilia

Centro Studi e Documentazioni sullo scautismo in Sicilia

I disegni, tratti dagli inserti di Scout Avventura "Vita di squadriglia", sono di:

- Jean Claudio Vinci
- Sara Palombo
- Giorgio Cusma
- Elisabetta Damini

Impaginazione e coordinamento
Antonio Scalini

AGESCI Regione Sicilia, 2006

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

© Via F.lli Bandiera, 82
95030 Gravina di Catania
<http://www.sicilia.agesci.it>

Al terzo chilometro stavano già sbuffando come vecchi muli, era sempre più convinto che gli avevano appioppato la peggior squadriglia del reparto, ma la giornata era ancora all'inizio e la strada ancora lunga e aveva l'intenzione di lasciare una *chance* a quei cinque sfaticati. Li aspettava in cima ad una roccia, forse avrebbero dovuto portarsi meno cianfrusaglie, ma la missione era chiara e la specialità di squadriglia doveva essere loro, non potevano farsi anticipare dai Giaguari.

Poggiato all'alpenstock, col guidone sulla spalla, per la prima volta si sentì fiero di essere capo squadriglia, non era facile smuovere Luca e Maurizio, per non parlare di Mario, troppo grasso per essere scout, eppure era là e sebbene sfiancato sembrava divertirsi, Antonio silenzioso sembrava il più premuroso, eppure alle riunioni non era mai venuto, Gaetano, il vice, sarebbe dovuto andare alla festa dello zio che era stato eletto consigliere comunale, eppure aveva preferito venire con loro per raccontargli le sue strane storie. Era fiero di quei cinque rammolliti e istintivamente accarezzò il bastone e toccandolo sfiorò una parte ruvida, lo mise in piedi e osservò: erano le tacche dei vecchi capi squadriglia, quante erano! Le contò, dovevano essere una ventina contando pure la settimana che non era



profonda come le altre. Si ricordò immediatamente di quando Marcello incise la sua; ai tempi Marcello era il capo squadriglia dei Lupi e lui era vice, all'uscita dei passaggi, mentre Giulia salutava il reparto fra una lacrima e l'altra, Marcello si fece passare il coltellino da Salvo e incise la tacca, poi sussurrò alla squadriglia:

- Così non mi dimenticherete.

Sorrise con un ghigno sarcastico, ma nessuno lo dimenticò, sicuramente lui

no.

I primi ad arrivare alla roccia furono Maurizio e Mario, si gettarono a terra con tutto lo zaino e lasciarono cadere la testa sullo stuoino, poco dopo arrivò Antonio che non riuscì a non polemizzare:

- La prossima volta si cammina insieme!

Incassò, e vide arrivare Gaetano zoppicante con Luca che lo reggeva.

- Cos'ha?

- Vesciche.

Decise di anticipare la pausa pranzo, accesero un fuco e arrostarono la carne e i peperoni, nel frattempo ne approfittò per fare una proposta alla squadriglia.

- Ragazzi, che ne pensate di fare una festa in sede?

- Una festa, perché?

- La festa del guidone – disse lui – vedete queste tacche? Ad ogni tacca corrisponde un caposquadriglia, sono venti, venti capi squadriglia dei Lupi tutti insieme, chissà cosa fanno oggi i vecchi capi squadriglia e chi erano.

- L'ultimo era Marcello!

- E il penultimo?

- Forse Orazio.

- Orazio, no, il penultimo era Felice.

Iniziò così un vivace dibattito che animò il pranzo. Tornando indietro nel tempo riuscirono a risalire fino agli ultimi quattro capi squadriglia, anche se sul terzultimo non riuscirono ad essere pienamente d'accordo. L'idea piacque e durante l'uscita organizzarono la festa. Per risalire ai vecchi capi squadriglia dei Lupi pensarono di parlare con il capo reparto non appena tornati.

L'autobus conciliava il sonno. Era felice di aver dato a quei cinque simpaticoni una possibilità per farlo ricredere, in effetti non erano poi così male, e nemmeno lui era poi così male come capo squadriglia. La notte in tenda avevano parlato fino a mezzanotte e Gaetano non si era risparmiato le sue storie senza senso.

Mancava l'ultima fermata, decise di svegliarli.

- Hei sveglia, siamo arrivati, non vi scordate niente, lo zaino con gli attrezzi, Mario, Gaetano, l'infermeria ce l'hai tu?

- si, si .

- Antonio, passami l'alpenstock, Sistematevi la camicia e il fazzolettone.

I capi li aspettavano dietro ad un tavolino col te caldo e i biscotti. La squadriglia si presentò:

- Lupi!

- A-lle-rta!

Dopo i racconti si parlò della festa del guidone. I capi reparto erano entusiasti dell'idea, e parlando fra di loro non riuscirono a risalire al quintultimo capo squadriglia, ma svelarono il nome di uno dei primi:

- Erminio.

- Il capo gruppo? – dissero tutti

- Sì, il capo gruppo. Parlate con lui, magari vi saprà dire.

Si salutarono salirono sulle macchine dei genitori e si rividero alla riunione di squadriglia. Il capo squadriglia aveva invitato il capo gruppo a parlare con loro e loro lo avrebbero invitato alla festa del

guidone in qualità di quarto capo dei Lupi, anche se ancora non avevano deciso né quando né dove e specialmente non sapevano come avrebbero fatto a contattare tutti i vecchi capi squadriglia.

Erminio si presentò puntuale, ancora mancavano Antonio e Mario all'appello, comunque si decise di iniziare.

Dopo la preghiera arrivarono Mario e Antonio che non rinunciò a dire la sua:

- La prossima volta si comincia insieme.

- La prossima volta, arriva puntuale! – Disse il caposquadriglia.

Questa volta fu Antonio ad incassare.

Erminio sembrò apprezzare l'idea della festa del guidone e non si risparmiò; raccontò storie su storie e mentre raccontava gli si illuminavano gli occhi e

sembrava veramente felice, con lui riuscirono ad arrivare al quintultimo capo squadriglia dei Lupi che doveva essere un certo Michele, di cui però si erano perse le tracce.

- Perché non andate al centro documentazione AGESCI. – Sugerì Erminio – Loro conservano la memoria di tutti i gruppi scout, sicuramente potranno aiutarvi a risalire ai vostri vecchi capi squadriglia, magari avranno altre cose da raccontarvi.

- Dov'è?

- Non è difficile.

Il capo gruppo spiegò come fare e la squadriglia si mise all'opera. Decisero di fare visita al centro documentazioni il venerdì e si lasciarono dopo essersi presi ciascuno un compito diverso: Mario si sarebbe occupato di scrivere l'invito, Antonio avrebbe fatto un vo-

lantino e avrebbe spedito le e-mail, Gaetano avrebbe portato la macchina fotografica digitale, Maurizio avrebbe comprato i biglietti dell'autobus per andare al Centro documentazione e Luca si sarebbe dovuto ricordare di portare il libro d'oro, quello nuovo perché il vecchio era andato perduto.

Al Centro documentazione furono accolti con gentilezza, dentro c'erano libri e scaffali pieni di cose, le pareti erano tappezzate da poster e vecchie foto, tanto che i Lupi non riuscivano a stare fermi e finirono muri muri a leggere i poster, a guardare tutte le foto e a sfogliare i manuali tecnici che erano sulla libreria.

Nino era il responsabile, a lui il capo squadriglia spiegò l'idea della festa e la volontà di ritrovare gli autori delle tacche sul bastone, allora Nino disse che



conosceva un vecchio capo squadriglia dei Lupi, doveva essere il quartultimo, ma non importava, bastava cercare nell'archivio.

Dall'archivio tirò fuori un foglio, poi un altro e alla fine stampò una lista che comprendeva tutti i vecchi capi reparto, da quando era nato il gruppo ad ora.

- Rintracciate i capi reparto, magari loro si ricordano chi erano i vecchi capi squadriglia dei Lupi.

Nino tese la mano e diede a Gaetano il foglio con i numeri di telefono e i dati di allora. Poi aggiunse:

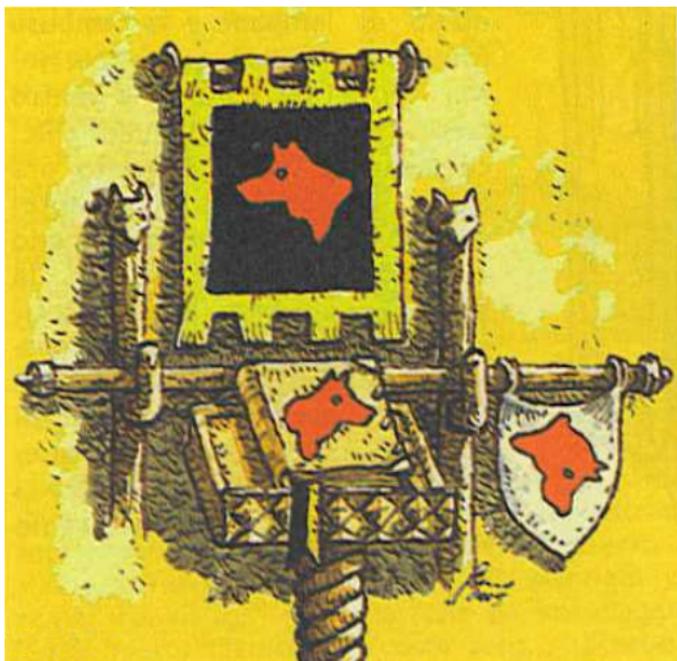
- Speriamo che non abbiano cambiato indirizzo. Auguri, e quando volete venite a trovarmi.

La squadriglia Lupi aveva raccolto tutti i dati necessari per la festa, così comprarono una scheda telefonica e iniziarono a telefonare ai vecchi capi reparto e scoprirono che alcuni di essi prima di essere capi erano stati capi squadriglia dei Lupi, questo facilitò la loro ricerca. I capi squadriglia dei Lupi erano stati diciannove, anche se le tacche sull'alpenstock sembravano proprio venti, così il capo squadriglia mancante lo chiamarono "fantasma".

- Allora, come andiamo?
- Su diciannove, sedici hanno risposto positivamente, da questi ci siamo fatti dare la loro e-mail e già gli abbiamo spedito l'invito. Gli altri tre non siamo riusciti a contattarli in nessun modo, abbiamo spedito comunque l'invito via posta prioritaria, all'indirizzo che ci ha dato Nino, speriamo che lo leggano comunque.

Il giorno della “festa del guidone” si avvicinava, la squadriglia Lupi aveva preparato tutto, avevano addirittura pulito la sede e l'angolo, dipinto il tavolo e restaurato le panche. Antonio e Luca avevano già comprato le patatine e le bibite, Gaetano aveva scaricato la mac-

LA FESTA DEL GUIDONE



china fotografica ed era pronto a riempirne nuovamente la memoria.

Alla festa arrivarono prima in tre, poi altri cinque e alla fine erano tutti, tutti i capi squadriglia dei Lupi erano in sede, tutti toccavano il guidone e tutti guardando la tacca avevano qualcosa da

raccontare. Che ridere, e quante avventure! L'intera squadriglia restava a bocca aperta e ascoltava in silenzio vecchi racconti di missioni di squadriglia, di improvvise tempeste di neve e di amori dimenticati.

- Scusate, scusate – disse Maurizio – ma di chi è questa tacca?

Indicò la tacca sbiadita che sembrava appartenere al settimo caposquadriglia, il caposquadriglia che era stato battezzato da loro “fantasma”.

- Aspetta, fa vedere.

Si avvicinò all'alpenstock Sergio e disse:

- Questa, questa l'ho fatta io. Dopo il campo invernale, avevo litigato con la squadriglia e volevo andarmene, il capoparto cercò in tutti i modi di convincermi a restare, ma niente, avevo

deciso, poi, al campo invernale mentre incidevo quella tacca mi è scappato il coltellino e mi sono tagliato il dito, mi curò il mio vice un tale, come si chiamava, ah, si! Si chiamava Andrea, lui mi curò, così decisi di restare nella mia squadriglia e al campo estivo vincemmo il guidone come migliore squadriglia e qualche mese dopo incisi più solennemente l'altra tacca, l'ottava, che poi, è quella vera.

Quando si salutarono tutti ringraziarono la squadriglia Lupi e ognuno lasciò il suo biglietto da visita:

Architetti, Disegnatori, Medici, Meccanici, Scrittori, Giornalisti, Giudici, Ingegneri.

- Chissà cosa diventeremo noi – Disse Gaetano mentre gli ospiti andavano

via.

- In gamba ragazzi!

- Tenete alto il guidone dei Lupi!

- Grazie per avermi invitato, se ce ne sarà un'altra, fatemi sapere!

L'ultimo degli ex ad andare via fu Marcello, si guardò intorno, si avvicinò al caposquadriglia e disse:

- Ho una sorpresa per voi.

- Una sorpresa?

- Questo vi appartiene.

Dalla cartellina tirò fuori un vecchio quaderno logoro che portava sulla copertina una sagoma di lupo rosso in compensato.

- E' il libro d'oro, quello vecchio! –
Urlò Maurizio.

Era fantastico e il ritrovamento del libro d'oro originale, sembrava aggiungere magia a quella giornata. Dentro il quaderno c'erano le foto dei vecchi ca-



pi squadri-
glia e di
tutte le
vecchie
squadri-
glie,
c'erano
disegni e
pezzi di

cartine tracciate in rosso e tante cose scritte. Decisero che avrebbero letto il libro d'oro durante la prossima riunione.

- Potremmo aggiungere le avventure che ci hanno raccontato oggi i capi quadriglia – disse Mario – le foto di oggi e cosa fanno nella vita!

L'ultima parola fu del capo squadriglia:

- Bene, adesso non ci resta che fare tesoro delle esperienze che hanno vissuto

le squadriglie Lupi in passato, in modo da non ricadere negli stessi errori, solo così diventeremo la miglior squadriglia lupi della storia!

- Siiiiiii!

- Ho un'altra proposta da farvi: che ne dite di fare le prossime uscite di squadriglia nei posti in cui sono stati i nostri antenati? Potremmo verificare com'è cambiato il luogo da allora ad oggi confrontando le foto ingiallite del libro d'oro con quelle che scatteremo noi!

- Siiiiiii!

Pulirono la sede e riempirono due sacchi di spazzatura, poi salirono le scale e stavano per chiudere, quando Il capo squadriglia urlò:

- L'alpenstock, l'alpenstock!

Tutti si fiondarono nell'angolo di squadriglia, presero l'alpenstock e se lo passarono da mano in mano, sapendo che quel bastone di legno custodiva, insieme al libro d'oro, la storia della squadriglia Lupi e che prima o poi sarebbe toccato a loro incidere una tacca.

Postfazione

La memoria è importante! Ci guida sul nostro sentiero... Pensate se perdeste la vostra memoria: non potreste tornare a casa, non sapreste il vostro nome, non riconoscereste i vostri cari... Allo stesso modo perdere la memoria "collettiva" (quella di un'associazione o di un movimento) porta a difficoltà simili. "Avventura" ha suggerito come organizzare i propri documenti di squadriglia.¹ Ecco perché i

Centri studi scout s'impegnano a conservare il patrimonio di tutto ciò che è stato prodotto dallo scautismo.

In Italia ci sono diversi Centri studi che possono aiutare a riscoprire le proprie radici scout. Una mappa di tutti i centri si trova su www.sicilia.agesci.it/csd che è il sito web del Centro Studi e Documentazione dello scautismo in Sicilia.

Così come in tutti i Centri studi scout in quello di Gravina di Catania, tra gli altri documenti, si possono trovare tutte le riviste *Avventura* e quelle delle altre associazioni scout italiane, i libri scout di ogni tipo: dai manuali tecnici a quelli sui giochi, a quelli storici...

Venite a trovarci!

Antonio Scalini

Referente Centro Studi e Documentazione A-
GESCI Sicilia

(1) Cfr. "Scout *Avventura*", AGESCI, n. 3, aprile, 2005, inserto "Vita di Squadriglia" n. 7, p. 11-13.

Finito di stampare
nel mese di settembre 2006
presso Nuova Copia
di Paolo Muzzicato - Catania